



PIODE (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2003: Valsesia tra Mollia e Vocca	tip. VI: naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.	Norme Attuazione PPR allegato B pp.119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		non pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		non pubblicato sul web
	Piano del Colore	SI redatto nel 2013 (geom. L. Zardo)	18-10-2013 Delibera Consiglio Adozione regolamento del Piano del Colore in edilizia	non pubblicato sul web
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	eseguito nel 2007 (arch. N. Siciliano)	NON allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

da PPR	<p>DESCRIZIONE AMBITO Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo...</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI ...Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in piode. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione. Il risultato estetico è assai diverso rispetto alla copertura in lose in uso in altri paesi del Piemonte occidentale e della Valle d'Aosta.</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino - sistema degli alpeggi di alta e media quota;</p> <p>DINAMICHE IN ATTO ... La realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico; - negli ultimi dieci anni si è assistito a un forte incremento delle attività ricreative legate alla pratica della canoa su torrente (Rafting); - ...</p>	<p>CONDIZIONI La valle è sostanzialmente ancora integra nella sua leggibilità storica ... Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali</p> <p>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallecicole afferenti: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (nuovi impianti sciistici e sistemi di risalita, allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio). (pp. 116-122)</p>
da varie fonti	<p><i>"L'abitato di questo villaggio è coperto a piode, le quali vi sono così abbondanti che gli diedero il nome ... Il suolo produce in qualche abbondanza fieno, segala, noci, castagne e canapa"</i> (CASALIS, pag. 146)</p> <p><i>"E' un paesello prettamente alpestre, steso lungo la sponda sinistra del Sesia, sotto un cielo aperto e allegro. La val Meggiana gli si apre di fronte con la ricchezza delle sue pinete e dei suoi alpeggi. Il nome venne a questo paese dalle numerose cave di schisto (piode) esistenti nel suo territorio"</i> (RAVELLI, vol. II, pp. 183-184)</p>	
indagine in sito	<p>Nonostante nel capoluogo, nel recente passato, siano stati eseguiti interventi in contrasto con la tutela dei caratteri tipologici e architettonici locali, il territorio di Piode conserva in parte caratteri tradizionali.</p> <p>Negli alpeggi il recupero del patrimonio edilizio, spesso con mutazione della destinazione d'uso dei fabbricati (da rurale, legata all'agricoltura e alla pastorizia, a residenziale legato a turismo e alla villeggiatura) ha comportato spesso l'introduzione di elementi estranei al paesaggio rurale tradizionale. Si rileva anche la realizzazione di nuove strade di accesso, con relative opere accessorie, non sempre integrate nell'ambiente circostante.</p> <p>Elementi caratterizzanti il contesto paesaggistico e rurale sono: agglomerati di fabbricati rustici ad uso stagionale, negli alpeggi, ora in parte recuperati, sebbene con introduzione di elementi estranei alla tradizione edilizia locale; muretti a secco di contenimento del terreno e, più raramente, di recinzione; vecchi percorsi interni alle frazioni con pavimentazioni in selciato o in lastricato e mulattiere verso gli alpeggi, con pavimentazioni a selciato; staccionate in legno, principalmente di castagno; fontane e lavatoi in pietra, a bacino monolitico o a lastre assemblate; cappelletti ed edicole votive e dipinti murali a carattere devozionale.</p> <p>Importanti al fine della documentazione storica e materiale sono i siti delle vecchie cave di pietra, ora abbandonate, da cui si ottenevano le piode per i manti di copertura.</p>	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Casa tradizionale valsesiana, con tetto a due falde coperto in piode, fronte parzialmente loggiato e murature con finitura a intonaco - capoluogo



Edificio rurale con loggiato parzialmente tamponato - fraz. Piedimeggiana



Casa con sviluppo in altezza e sottotetto ventilato tramite l'ampia apertura del timpano - fraz. Dughera



Casa a uso residenziale con loggiato tamponato - fraz. Dughera



Intervento di ristrutturazione della parte destra dell'edificio, che ripropone fedelmente gli elementi tipici della loggia, ma modificando i livelli degli orizzontamenti, e adottando una finitura a intonaco civile sul muro di facciata



Vecchio fabbricato rurale in muratura di pietrame con intonaco "a raso" e loggiato antistante la facciata principale - fraz. Dughera



Nuova copertura con pietre di provenienza non locale (beola ossolana o di Luserna) e pannelli fotovoltaici
- Alpe Pizzo



Comignoli, elementi ferma-neve, antenne paraboliche su un tetto con nuovo manto in beole - Alpe Pizzo



Ristrutturazione di baita (tetto con beole di provenienza non locale) e inserimento di nuovi elementi (comignolo in cemento prefabbricato, pannelli fotovoltaici)
- Alpe Pizzo

Negli interventi di recupero degli edifici tradizionali, anche in alpeggio, la non disponibilità di nuovo materiale proveniente dalle vecchie cave locali, ora completamente dismesse, e la difficoltà di reperire vecchie piode di recupero, impongono per i manti di copertura di utilizzare nuovo materiale proveniente da altre zone (principalmente la Val d'Ossola o la Val Pellice) che spesso ha caratteristiche litologiche diverse, che si notano soprattutto cromaticamente. Inoltre il soddisfacimento di moderne esigenze di comfort abitativo e la dotazione di impianti fanno sì che vengano introdotti elementi estranei al paesaggio rurale alpestre tradizionale, quali grondaie e pluviali, comignoli in cemento, antenne paraboliche, pannelli fotovoltaici, e così via.



Agglomerato di baite - Alpe Pizzo



Casera con due tipi diversi di manto di copertura: a sinistra in beole nuove, non locali, a destra in piode
- Alpe Pizzo



Casa in pietra - Alpe Meggiana



Imminente crollo della copertura dovuto a cedimento della struttura portante in legno – capoluogo



Copertura in lastre di pietra scistosa di provenienza locale, conosciute con il termine di “*piode*”



Rifacimento di copertura con nuove beole di formato regolare e spessore costante, posate a corsi regolari



Comignolo tradizionale, datato 1938, con fusto intonacato e copertura in piode



Comignolo moderno con fusto rivestito in piccole pietre



Impianti e moderni elementi funzionali che emergono dal tetto



Manto in lastre di pietra posate a rombo, secondo una tipologia dei manti in *lose* Valdostani, ma non presente nella tradizione valsesiana



Moderne strade carrozzabili di accesso agli alpeggi



Mulattiera selciata con bordo realizzato con grandi lastre di pietra locale; parapetto in ferro a disegno semplice



Percorso con nuova pavimentazione in grandi lastre di pietra - Piedimeggiana



Recente pavimento ad opus incertum con stilatura dei giunti, non congruente con la tradizione - Piedimeggiana



Via del centro con recente pavimentazione lastricata con lastre sottili posate ad opus incertum



Imponente muraglione realizzato in pietra a secco -
fraz. Dughera



Muro ben realizzato con pietrame eterogeneo e di
pezzatura mista messo in opera senza malta a vista –
capoluogo



Dettaglio del muro ben eseguito della foto a sinistra



Dettagli della porcilaia con il trogo in pietra
- fraz. Dughera



Pozzo pubblico - fraz. Dughera



Dettaglio del pozzo - fraz. Dughera



Complesso coperto di lavatoio, a lastre assemblate con pilastrino angolare e fontana, a bacino monolitico in gneiss locale - fraz. Piedimeggiana



Dettaglio fontana foto a sinistra: collegamento tra le due vasche rinforzato da zanche in ferro



Nuova fontana (1997) a bacino monolitico



Piazzetta con fontana in pietra locale con tipologia a pilastrini angolari - capoluogo



Dettaglio della fontana della foto a sinistra: zanca metallica che rinforza il giunto tra le lastre nel loro incastro entro il pilastrino lapideo



Fontana in pietra priva di uno dei pilastrini angolari - capoluogo



Cappelletta all'inizio di una mulattiera



Dipinto murale di tema religioso sulla facciata di una casa
- fraz. Dughera



Campanile - fraz. Dughera



Parapetti realizzati con elementi commerciali in legno di conifera torniti e pre-trattati in stabilimento, messi in opera con ausilio di supporti e staffe metalliche; non adatti a contesti di valore paesaggistico



Precoce degrado estetico e materiale



Parapetto tradizionale in legno naturale invecchiato, che ha assunto il colore grigiastro della pietra



Vecchio lavatoio affiancato da recente struttura per turisti (spogliatoio canoisti) realizzata in legno a block-bau e con tetto a due falde con manto in piode



Area di sosta attrezzata con elementi commerciali di arredo urbano realizzati in plastica riciclata, ma non adatti all'ambiente di montagna



Pensilina di carattere anonimo per attesa bus e isola ecologica mascherata da traverse in legno - SP 299

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: Gneiss Sesia-Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere e Abete Bianco
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	